

ABBONAMENTI: Per l'Europa e l'Italia...  
POLA 1920 ANNO II N. 202

# L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro...  
Mercoledì 8 Settembre

## Il P. U. S. preoccupato della sconfitta camuffa una ritirata in una vittoria

### La "debacle"

Avremo campo d' esaminare con calma lo scoper generale politico imposto di sorpresa alla classe lavoratrice giuliana dall'oligarchia che dirige il partito socialista ufficiale. Le notizie telefonate da Trieste: l'indomani del bollettino del direttore che dice chiusa la lotta: il silenzio sulle promesse del governo e a dritta sugli impegni che egli secondo le pretese del partito socialista ufficiale avrebbe dovuto assumere; ci danno l'impressione infallibile che si tratta di una vera e propria *debacle* mascherata di parole allisonanti di vittoria, di conquiste ipotetiche.

Lo sciopero fu proclamato con un appello in cui si mettevano in fila uno dietro l'altro, come dogli imperativi categorici: dei «Via... Via il Tribunale di guerra! Via la bardatura di guerra! Via il fascismo!» ecc. ecc.

Tutta questa roba per la quale si è ad alta voce chiesto il bando: sarà anche domani, e resterà fino al giorno in cui l'annessione, voluta dal partito socialista più come capitato benevolente delle masse, che a onta del suo disfattismo si sentono italiane, che come sincero suo postulato; non avrà regolato le nostre anormali condizioni giuridiche, le quali però non furono mai tali da giustificare una falsa ribellione, come quella organizzata in questi giorni.

Non fu ancora possibile al partito socialista di documentare, quale fosse questa reazione imperante nella Venezia Giulia: per rendere quindi plausibile un moto di rivolta.

La *debacle* non è solo nel fatto che il governo, tranne qualche dichiarazione di adoperarsi per la soluzione di qualche problema politico: come quello elettorale, non avrà accettato minimamente le imposizioni del partito socialista: la *debacle* è più gravida di conseguenze ancora nello sgretolamento progressivo che andava subendo la tanta decantata compattezza dello sciopero: e nell'affrettata soluzione dello stesso prima dell'istante in cui tutte le categorie avrebbero ripreso il lavoro, stanche di essere soggette a uno sfruttamento politico del genere recente.

Da per tutto nella Venezia Giulia la stanchezza si andava dilatando come un contagio: ogni giorno si vedeva un servizio riorganizzato; lavoratori che disobbedivano, defezionavano il campo pusista; e s'arruolavano come volontari. I partiti italiani d'avanguardia, incalzavano con vigore l'avversario; lo assalivano d'ogni parte: gli facevano provare ogni sorte di amare delusioni. Se il partito socialista ufficiale avesse avuto la sicurezza di una vittoria incondizionata, non avrebbe proprio dopo un ampolloso proclama che chiedeva fatti e non parole, demistato dalla lotta di fronte a semplici promesse.

S'accorse come i suoi calcoli erano stati errati: come la Venezia Giulia troppo italiana per fede e per prove semicentrali, avrebbe resistito brillantemente e gli avrebbe preparata la sconfitta più clamorosa, togliendogli il completamento il dominio delle masse. E allora decise una ritirata... tutta inghiandata di falso lauro.

E' un fatto che i Fasci di combattimento raccolsero in questi giorni maggior numero di aderenti che nell'epoca precedente allo sciopero: che moltissimi lavoratori abbandonarono le vecchie organizzazioni per iscriversi a quelle del *sindacato nazionale*: e che quest'opera di sgretolamento in piena battaglia, sarebbe riuscita completa e definitiva, se il governo, forse preoccupato della situazione interna e estera, non troppo felice, non avesse pensato di dare una vittoria di Pirro al partito socialista ufficiale pur di aver la calma.

Ma la sfida lanciata con quella leggerezza che distingue gli inesperti guidatori del proletariato giuliano, è stata tanto bene raccolta da tutti gli italiani, che sapevano di compiere un doppio dovere: quello di rialzare l'Italia in queste terre, e quello più impor-

ante ancora di liberare il proletariato giuliano dall'assolutismo di un partito e di ridare alle sue organizzazioni sindacali quella indipendenza che sola può assicurare alla classe lavoratrice le conquiste di benessere economico.

In questa lotta per l'Italia e per la libertà sindacale si palesarono traditori soltanto i repubblicani, a' quali parve più onesto sacrificare Mazzini e la gloriosa tradizione di coloro che non furono i suoi tonaci assertori alla vana speranza di successi elettorali.

La battaglia anziché finire con lo sciopero, deve d'impeto più alta. Se agli italiani riuscì tar argine a un movimento che aveva le intenzioni più pericolose, sebbene gli mancassero il coraggio e la seria volontà di raggiungerle, perché al primo istante si prepararono tutti gli alibi per asimersi di

### La cessazione dello sciopero generale

TRIESTE, 7, ore 23, — L'«Era Nuova» ha diffuso alle 21 un manifesto con il quale comunicava la cessazione dello sciopero. Il manifesto venne divulgato in tutti i locali pubblici sollevando i più grandi commoti.

L'impressione generale è questa: lo sciopero indetto dal Consiglio politico del P. U. S. è completamente fallito.

Una mezz'ora dopo un altro manifesto, a stampa, emanazione del Direttorio dello sciopero, dava la notizia «ufficiale» della cessazione dello sciopero il quale era considerato come una vittoria. Si dice in quel bollettino del Direttorio che lo sciopero aveva carattere di manifestazione proletaria riuscitissima. Non si parla né di alcuna scorciatoia dei delegati politici, né di abolizione del tribunale militare.

Queste pretese d'indole politica sono fallite al punto che non si fa nel bollettino stesso nessuna menzione di eventuale diritto alla percezione della mercede per i giorni di sciopero.

Sta il fatto che durante il pomeriggio gli On. Alessandri e Repossi, accompagnati da Malatesta e da Tonet, quest'ultimo membro del comitato politico regionale per il Friuli, sollecitarono un colloquio con Sua Eccellenza Mosconi, commissario generale civile per la Venezia Giulia. Il colloquio venne concesso.

Gli onorevoli e membri del comitato politico si recarono alle 15.40 al capoluogo governativo in piazza dell'Unità. La conferenza durò fino alle ore 18. S. E. Mosconi mantenne la linea direttiva adottata nei giorni precedenti. Non ci è concesso conoscere esattamente le concessioni ottenute dal partito socialista. Certo è che la pubblicità ne del bollettino da parte del Direttorio dello sciopero ha lasciato nell'animo delle caste organizzate un senso di delusione.

Delusione non tanto per l'insuccesso politico, quanto per il danno economico sofferto dalla classe operaia, che compressa già nel primo giorno l'infinità dello sciopero, dopo il quale la solidarietà di classe è stata non poco scossa.

### Scontro fra socialisti e fascisti

Questa mattina verso le ore 10.30 è avvenuto in piazza Goldoni uno scontro fra socialisti e fascisti. E' intervenuta la forza pubblica che ristabilì subito l'ordine. Tranne questo incidente, la giornata trascorse calma.

### Gravi scosse di terremoto nell'Alta Italia

ROMA, 7. Nessun danno è segnalato da Faenza e Alessandria ove stamane verso le 8 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

MODENA, 7. Stamane alle ore 8 è stata avvertita in città una sensibile scossa di terremoto che ha destato molto panico. Nessun danno dalla parte appennina. Giunse notizia che alcune case lesionate nei paesi di Peve Felago e di Polignone vi sono alcuni feriti e sembra che vi sia anche qualche morto. Le autorità provvedono al ricovero della popolazione che sono allarmate.

ogni responsabilità; essi appressero che così disorganizzati non possono procedere: che le improvvisazioni sono capaci de' più brillanti successi nell'ardore di una battaglia, ma sono espone a tutte le asce: e che quindi è impellente, è indiscutibilmente necessario, scegliere un metodo di lotta: seguirlo costantemente: applicarlo nelle ore di tregua, per vederlo poi efficace nella sua pienezza e complessità nell'ora in cui la battaglia inevitabilmente dovrà riardere.

Son questi gli ammonimenti dell'ora, ai quali noi daremo per il nostro ambiente una fisionomia più esplicita nell'esame riposto che imprendere dell'avvenimento: e sui quali già ora invochiamo la meditazione di tutti coloro che in questa buona battaglia si unirono nel nome che non può non essere dimenticato e che si chiama: ITALIA

FIRENZE, 7. Stamane verso le ore 8 è stata avvertita dalla popolazione una forte scossa di terremoto ondulatorio. Non risultano danni. Padre Alfani, direttore dell'osservatorio ha diramato stamane un comunicato nel quale è detto: che durante la notte dopo le scosse di ieri sera nessuna scossa si ripeté.

Alle 7.56 una serie di ondulazioni sono andate rapidamente aumentando in ampiezza: ma alternando il riposo e la ripresa.

L'epicentro risulta ad una distanza da 70 a 90 chilometri nella direzione nord. Naturalmente l'ampiezza di tracciati è senza confronti, ogni più grave di quella di ieri: mentre per esempio nessuna aveva l'ampiezza di 4 mm. oggi è stata raggiunta quella di 40 mm. La violenza all'epicentro deve esser stata anche maggiore.

PISA, 7. Alle 7.55 si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di 13 secondi altre scosse lievi si sono appiurate alle ore 8.30 e alle 9.20, e 10.10. Si deplorano due donne ferite.

LIVORNO, 7. Stamane alle 7.49 si è avvertita una forte scossa di terremoto della durata di 21 secondi a due riprese.

Non vi è stato alcun danno solo qualche cornicione è caduto e qualche casa rimasta leggermente lesionata.

SIENA, 7. L'osservatorio sismico comunica gli elementi di interessamento generale appartenenti ad un forte terremoto. I risultati ricavati questa mattina dal complesso del macchinario sismico di questo osservatorio sono i seguenti: principio netto con il primo spostamento del suolo alle ore 7.46.26, fine apparente alle ore 7.56.35, fine reale alle ore 7.56.39, quindi l'ondulazione completa è durata 21 secondo. L'intensità non è stata superiore al 51 grado.

Per ora da nessuna località della provincia è pervenuta notizia di danni; fino alle ore 10.30 si sono avute due sole repliche, però semplicemente strumentali.

ROMA, 7. Verso le ore 7.55 di stamane una sensibile scossa di terremoto della durata di 5 secondi circa è stata avvertita a Milano e Genova ed in altre località circovicine.

GENOVA, 7. La scossa di terremoto ha allarmato la cittadinanza che si è riservata sulle piazze. Numerosi casseggiati delle regioni orientali sono rimasti danneggiati però non molto gravemente. La chiesa di Nostra Signora del rimedio in piazza Alimonda ha avuto danni al campanile; all'ospedale maggiore un gran penico fra gli ammalati.

A Bologna alle 7.58 è stata avvertita dalla popolazione una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di qualche secondo, non si segnalano danni.

A Verona la scossa è stata avvertita leggermente.

SPEZIA, 7. Alle ore 8 una sensibilissima scossa di terremoto ha provocato grande panico nella cittadina che si è riversata nelle strade e nelle piazze e alcune case sono danneggiate.

ROMA, 7. L'odierno movimento tellurico è stato registrato dagli osservatori sismografici di Taranto, Firenze, Pesaro, Modena, Sesto, Spezia, Pisa, Livorno, Parma e Ferrara. Nell'ufficio meteorologico di Roma in scossa odierna fu segnalata con una forte registrazione su entrambi le componenti della durata di venti minuti.

A Piacenza nessun danno è segnalato.

### La cronaca dello sciopero

Venerdì alle 13 circa i fiduciari delle organizzazioni diedero ordine alle maestranze dell'Arsenale di abbandonare il lavoro. Non si sapeva perché. Dato l'ordine, senza consultare gli operai interessati, si dichiarava lo sciopero: e si ubbidiva, ancora una volta a Podnie: ipse dixit.

Doveva essere uno sciopero di solidarietà: e tale fu più o meno pecorile, in quanto che non si esaminarono le cause prime che lo determinarono. L'indomani, sabato, il leader Podnie conchiuse alle 10.30 davanti alla C. d. L. le maestranze, dando una carica a fondo ai fascisti, ma ciò nulla meno lasciando delusa la maggioranza di quelle quattro centinaia di operai, un terzo ingiurati, capitati ed ascoltato l'oracolo.

Sulla mentalità pusista-ingosilava le notizie a tutta prima allarmanti venute dai centri industriali d'Italia, circa l'occupazione degli stabilimenti industriali da parte del metallurgico, aveva fatto un'impressione eccitata, come se realmente si stesse perfezionando l'avanzo sovietista. E tale fu l'impressione, che anche le caste più organizzate si sottomiserono all'ukase senza esaminare la situazione né le circostanze che la esaurivano. Così i tipografi, scioperarono per ordine della Federazione di Trieste.

Alle dichiarazioni di sciopero la classe degli esercenti e dei negozianti rispondendo seppur dimostratamente il timore. Lo scoppio del centro, durante lo sciopero, si addobbarono con le bandiere nazionali. La fabbrica tabacchi e il calzaturificio continuano il lavoro. Agli stabilimenti comunali, dopo una seduta tra operai e impiegati, si decideva lo sciopero: ma gli studenti e i militari vi si sostituirono. Un solo degli impiegati aderì allo sciopero.

I vetturini, quantunque aderenti alla C. d. L., continuarono a fare il loro servizio. Se il giorno di lunedì non ci si accorgera dello sciopero: le officine dell'Arsenale rimasero aperte, mercè gli 800 operai che vi si recarono normalmente al lavoro. Il Fascio di combattimento organizzava la più seria difesa in pro degli operai contrari allo sciopero. Addirittura si era formata una lista di fascisti per sostituirsi all'ultima categoria degli addetti comunali scioperanti.

In tali condizioni lo sciopero era considerato una gaffe, una prova evidente della sua impopolarità e antinazionale, perché nel sottosuolo delle ragioni nello spirito reazionario e partigiano adottato da Tuntar, Tonnet e Kocic, si mascherava secondi fini antinazionali.

### Spavaldria... in fuga

Alcuni pusisti decidevano domenica di comparire dinanzi alla locale Manifattura (tabacchi) per impedire che le operai non organizzate si recassero al lavoro, con il proposito di gettare a mare tutte quelle che non avessero ubbidito alle loro ingiunzioni. Difatti si notava lunedì mattina un certo movimento in riva Vittorio Emanuele ove trovava la manifattura tabacchi ma i signori pusisti avevano fatto il conto senza l'oste.

I nostri giovani conoscitori le intenzioni del gruppo pusista vollero essi pure essere presenti a tanta spavaldria.

Un pusista certo Enrico Laccomi fu inteso da un carabinieri in borghese mentre sconsigliava le operai a recarsi al lavoro ed avvertendo gli chiese di identificarsi.

— So ai che te se un porco de carabinieri — disse il Laccomi e in ciò dire menava un pugno al carabinieri.

Questi prese il Laccomi per le braccia mentre sopraggiungevano gli agenti attirati dal fracasso e dalle grida e i carabinieri che si dibattono come una furia.

Infanto accorrevano in difesa del compagno una cinquantina di pusisti i quali però venivano affrontati da una decina di fascisti.

I coraggiosi alle ingiunzioni dei fascisti se la davano a gambe riparendo in alcune case del Civo Capilivio tutti ansanti e pieni di paura. Laccomi veniva intanto condotto agli arresti per opposizione alla forza pubblica.

### Per la festa del XII Settembre

Cittadini, Ritorna nella memoria di tutti gli italiani le NOTTE e RONCHI, quando Gabriele d'Annunzio, sulle orme dell'Eroe dei due mondi, prendeva nel suo pugno i destini d'Italia e scendeva con la falange dei più arditi figli d'Italia verso la città doloretta del Carnaro.

Non allora tutti vibrarono a quell'appello: i nostri giovani abbandonarono gli studi, le officine e gli uffici e accorsero sotto l'insegna di una Italia rinnovellata, di una Italia un'altra volta pronta al sacrificio per non essere stroncata nella sua integrità da mano straniera.

Da quel giorno il nostro cuore vigilo in angosciosa attesa sul destino della CITTA' MARIARE. Nell'anno della sua passione: tutte le volte che un appello vi chiamava, o cittadini, a rinnovare il giuramento del FUME O MORTE che voi ne faceste pubbliche piazze, come in un tempo, manifestate nelle giornate di settembre: voi avete risposto pronti a scendere nella città olocasta per proteggerla coi vostri petti.

Ora nel giorno sacro all'eroica marcia che da Ronchi si mosse: GABRIELE D'ANNUNZIO libera la città dall'attesa, materiale di multi sacrifici, di rinunce, e sempre ardente di fede.

Essa diventa oggi un libero comune italiano: senza l'altra tutela se non quella del suo diritto; e con un solo impegno: quello di essere, assieme a noi, unita indissolubilmente alla grande Madre Italia!

Questo giorno sarà solennizzato in tutta Italia. QUESTO GIORNO DEVE ESSERE ANCHE A POLA — che non fu mai seconda fra le altre città consorelle nel manifestare la sua italianità — UN GIORNO DI SOLENNITA' PATRIOTICA.

Sia tutta la città presente al convegno che il Fascio di Combattimento indice al PATTINAGGIO EXCELSIOR siano tutti i cuori uniti nel pensiero ALL'ITALIA, A FUME E A GABRIELE D'ANNUNZIO.

Il Comitato Festeggiamenti

### Sassate e coltato a Monte Castagno

Alcuno sera le giovanisti avvanzate passarono per la via Castagno, cantando, insultando passanti e lanciando sassi in diverse direzioni.

Nella casa contrassegnata con il numero 26 abita certo Smark che in quel momento apriva la porta di casa per uscire, quando una sassata lanciata in quella direzione per poco non lo colpiva.

Alquanto indispettito per gli atti incongrui dei giovanisti Smark chi aveva lanciato il sassato verso la sua abitazione a dargli soddisfazione.

I giovanisti però se ne andarono allentati.

Verso le 22.30 della successiva sera lo Smark si trovava nell'osteria aligua r'la sua abitazione quando comparve uno dei giovanisti che aveva preso parte agli schiamazzi di nome Pavachievz Malinov, il quale invitò lo Smark ad uscire dall'osteria dove chiedeva spiegazione circa l'invito fatto in forma scortese di presentarsi a lui per aver lanciato il sassato.

Quando furono sulla via il Pavachievz senza profere alcuna parola, raccolse un sassato e lo scagliava contro lo Smark colpendolo alla tempia destra.

Lo Smark vista la man parata sbrava immediatamente un coltello e vibrò un colpo al Pavachievz producendogli una ferita alla regione sottocollo.

Più tardi i CC. RR. arrestavano i due feriti.

### Come il Pus annunciò la vittoria

Ieri sera verso le ventidue un gruppo di pusisti a Portoferra, alcuni dei demagoghi di via Sissano, portavano la notizia della cessazione dello sciopero.

Uno di questi fattosi largo, gridava: Abbiamo vinto, vittoria completa, domani si lavora. Evira l'Italia proletaria. Appena finito tale annuncio il gruppo imboccava la via Emanuele Filiberto e si dirigeva verso la via Cenide.

Giunti davanti alla stessa, intonarono l'Internazionale, ristanandovi, dopo aver tanto coraggiosamente annunciata la loro vittoria.

"Concorso di bellezza infantile" bandito da "L'AZIONE"

Numero delle fotografie...

Rettilifon

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio direttore, Le sarò grato se per la verità vorrà pubblicare la seguente rettifica.

TEATRI

La principessa dello Czardas Anche la replica di Isersera della "Principessa dello Czardas" ottenne un successo straordinario.

Comunicazioni al pubblico

Riduzioni ferroviarie per Roma Nel periodo dal 15 settembre al 10 ottobre 1920 sono in vendita presso tutte le stazioni ed agenzie della ferrovia dello Stato biglietti speciali di andata e ritorno per Roma con riduzione del 60 per cento sulla tariffa generale (diretti ed omnibus) validi dieci giorni e con diritto a fermate intermedie a seconda della distanza.

Il viaggio di ritorno da Roma, iniziato in tempo utile, potrà essere compiuto anche se nel corso di esso scade la validità del biglietto, a condizione però che il viaggiatore si rechi direttamente a destinazione senza fermata in stazioni intermedie.

I biglietti comprendono nel prezzo la quota di lire 10 che dà diritto al viaggiatore di assistere alle gare automobilistiche ed ai concorsi bandistici indetti in Roma dall'Associazione della stampa e dall'Associazione movimento forestieri.

I portatori dei detti biglietti sono esclusi dai treni diretti.

I biglietti distribuiti dalle stazioni di confine hanno la validità di giorni venti.

Congedati militari curati Tutti i militari che contrassero la malaria durante la guerra devono curarsi per ricquistare la salute. La malaria è malattia infettiva che spesso dà l'illusione della guarigione, ma quando non è ben curata, dopo periodi di sosta ricompare. Essa indebolisce l'organismo rendendolo meno resistente alle malattie e portando anche la morte.

Il servizio dell'assistenza militare, d'accordo con la direzione generale della sanità pubblica, il ministero della guerra, la Croce Rossa Italiana, l'Associazione Nazionale fra i combattenti, ha emanato provvedimenti per cui in tutta Italia i congedati militari possono avere la cura del medico e le medicine necessarie senza nulla pagare. In ogni caso l'ufficiale sanitario riconosca la malattia, stabilisce la cura e distribuisce i medicinali necessari.

I congedati militari vengono curati in generale al loro domicilio o in speciali dispensari, quelli che hanno accessi di febbre ripetuti o che non possono ricevere sufficiente assistenza a casa loro, possono essere inviati agli ospedali civili o militari più vicini per ricevere le cure del caso.

Per i militari più gravi sono stati creati nei Sanatori antimalarici organizzati e gestiti dalla C. R. I. In questi Sanatori si applica la cura del clima a quella dell'assistenza medica continua da parte di specialisti. Tali Sanatori hanno sede a Montebone (Frosino), Rivisondoli (Aquila), Petralia Sottana (Pacerno), Massa Lubrese (Napoli), Nuoro e Arzana (Sardagna), ciascuno riceve i malati della propria regione.

Alle famiglie dei congedati militari ricoverati negli ospedali viene corrisposto il congedo giornaliero, alle famiglie dei ricoverati nei sanatori vengono date L. 5 a giorno; in casi speciali possono essere date i sussidi straordinari.

Per qualunque informazione i militari devono rivolgersi all'ufficio sanitario del loro comune o alla Commissione dell'Associazione Nazionale fra i congedati.

Gli aumenti delle tasse di bollo

Il Ministero delle finanze comunica: In obsequio alle prescrizioni del decreto 29 febbraio 1920, n. 167 già presentato al Parlamento per la conversione in legge a cura del Ministero del tempo, è stata disposta l'entrata in vigore degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute, sulle bollette, sulle note, conti e fatture, ai sensi dell'articolo 13 del decreto stesso.

L'applicazione delle nuove tasse si farà a partire dal giorno di mercoledì 1, settembre prossimo.

Avvertesi che nulla è innovato per le ricevute e fatture rilasciate nei rapporti fra i privati fino all'importo di Lire duecento le quali continueranno ad andare esenti da imposta per gli importi non superiori a lire cinquanta per gli importi da lire cinquanta e un centesimo a lire cento; e di centesimi venti per gli importi da lire cento e un centesimo a lire duecento.

Per gli importi superiori a Lire duecento saranno dovute nei rapporti fra privati le seguenti tasse di bollo. Fino a lire 300 cent. 30 fino a lire 400 cent. 40 fino a lire 500 cent. 50 fino a lire 600 cent. 60 fino a lire 700 cent. 70 fino a lire 800 cent. 80 fino a lire 900 cent. 90 fino a lire 1000 una lira.

Per gli importi superiori a Lire mille è dovuta indistintamente la tassa di bollo proporzionale di centesimi venti per ogni cento lire dell'importo. E così:

Per le quitanze degli stivali e di altri calzari di Stato, delle pubbliche amministrazioni, nulla è innovato al trattamento attuale fino all'importo di lire quattrocento.

Per importi superiori a Lire quattrocento è dovuta la tassa di bollo proporzionale di centesimi cinque per ogni cento lire o frazione di cento lire.

Per le bollette rilasciate ai contribuenti dai conti d'imposta e dai conti del fisco comunale parimenti nulla è innovato al trattamento attuale fino all'importo di lire quattrocento.

Per gli importi superiori a lire quattrocento è dovuta la tassa proporzionale di bollo di centesimi cinque per ogni cento lire o frazione di cento lire dell'intera somma.

Tutte indistintamente le tasse di bollo stabilite dal R. decreto 26 febbraio 1920 n. 167, ove raggiungano l'importo di una lira sono soggette all'addizionale a favore dei mutilati e vedove vi guera in ragione di centesimi cinque per lira a termini dell'articolo 7 del regio decreto legislativo 7 giugno 1920 n. 738, se tale addizionale è pagabile con un'imposta di marca venduta al conseguente maggior prezzo.

Importazione

La Camera di commercio dell'Istria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: stoffe di ogni specie, compresa la seta, i colori, i tessuti, i panni, i tessuti di paglia, la carta da parati e quella colorata per uso di lavori per cartongiochi e simili; cartoni d'ogni specie, esclusi quelli di paglia; occhiali e guanti per calzature; pelli di pino inietti al bicolorino di mercurio e con l'incrostatura alla base; bastoni per ombrelli e impugnature per ombrelli.

Beni, diritti e interessi di cittadini italiani in Germania

La Camera di commercio dell'Istria porta a conoscenza degli interessati quanto se ne è disposto di pace con la Germania comprendendo sotto l'art. 297 ed il relativo allegato un serie di disposizioni ai fini della sistemazione dei beni, diritti ed interessi privati che furono oggetto di provvedimenti di dipendenza delle misure eccezionali di guerra adottate sia in Germania che negli stati dell'Intesa.

Per quanto riguarda i provvedimenti di alienazione presi dalla Germania sui beni, diritti ed interessi appartenenti ai cittadini dell'Intesa nel territorio dell'Impero germanico, quale era il primo agosto 1914, il trattato, mentre conferisce ai danneggiati il diritto di recamare un'indennità al Tribunale arbitrale misto, considera anche la possibilità di restituire ai reclamanti gli stessi beni o di farli acquistare o cedere, quando ciò non sia possibile, essi ottengono altre utilità o equivalenti in natura.

Per provvedimenti di alienazione s'intende quelli che hanno colpito la proprietà dei beni, trasferendoli in tutto o in parte a persona oleranda dal proprietario senza sua consenso; particolarmente le disposizioni che hanno ordinato la vendita a licitazione, la devoluzione della proprietà dei beni appartenenti a titoli e valori immobiliari.

Visto che le Potenze alleate ed associate devono far conoscere alla Germania nel termine di un anno dall'entrata in vigore del trattato di pace con la Germania i beni, diritti ed interessi che i quali intendono far alienare, questi si diffidano i cittadini italiani a presentare con la maggior sollecitudine in ogni caso non più tardi del 10 novembre 1920, apposito reclamo al Ministero per la Industria e il commercio in Roma (Comitato tecnico) e al Consolato dei proprii ecomi nei dipartimenti dai trattati di pace. Il reclamo de-

ve esser retinato su carta da bollo da Lire 2 e deve contenere le seguenti indicazioni: natura e specie dei beni, diritti o degli interessi che furono oggetto del provvedimento di alienazione e di cui si reclama la restituzione in natura; l'ubicazione degli immobili e luogo in cui i beni mobili si trovavano al momento in cui furono alienati; l'Autorità da cui l'alienazione fu ordinata.

Al reclamo in carta da bollo dovrà essere unita una copia del reclamo stesso su carta libera. Dovrà esser cura del reclamante di allegare al reclamo i documenti utili a comprovare le proprie ragioni sui beni, diritti o sugli interessi a cui il reclamo si riferisce. Il reclamante potrà dichiarare se, nel caso in cui la restituzione in natura non potesse aver luogo, intende chiedere o accettare la eventuale attribuzione di altre utilità o equivalenti in sostituzione dei beni, diritti o degli interessi dei quali fu privato.

Il Prestito austriaco di guerra

A quanto si comunica da Vienna, prossimamente verrà presentato un progetto di legge per il riconoscimento del Prestito austriaco di guerra che si trova all'estero nei territori di San Gerolamo, questa regolazione si rende anche necessaria dal punto di vista dell'Austria di attirare nel proprio paese capitali esteri.

L'apertura della scuola annessa all'Istituto Sper. Prov.

Col prossimo novembre comincerà il XXXIII corso d'istruzione per gli educandi di sesso maschile della scuola Comita annessa all'Ente Agrario - Stazione sperimentale provinciale.

L'istruzione è eminentemente professionale ed educativa come conviene a figli di possidenti o agricoltori che intendono poi aprarsi a diventare direttori tecnici di aziende agricole o vinicole od a esercitare la professione per conto proprio; ed ha per fondazione per il momento, nel suo sviluppo, la cultura generale, l'agricoltura, la botanica, la chimica, la fisica, la matematica, la geografia, la storia, l'arte, l'igiene, la ginnastica, la musica, il disegno, l'arte e l'artigianato.

Collaborazione del pubblico

A bordo del "Nesozio". Edificata è la latrina del primo posto, per quanto gli addetti erano di buona pasta, a nulla serve. Perché il Nesozio non cerca un rimedio? Da parecchi si s'abbiano tale inconveniente.

Dalla Venezia Giulia

Caduta del III piano

Rovigno, 3. — Maria Fero, d'anni 4 un vero cherentino di bambina, dagli occhi celestini e dai capelli biondi ricciuti, se ne venne da Trieste per cambiare aria nel nostro paese.

Un'andata della mamma sua, era Cipriana Sponza la teneva a costo e la trattava quasi figlia.

Ma la bimba s'infelicitò e la donna, dopo averla portata a letto e fatta a dormire, tirò a prenderle un farnacco. La donna era già di ritorno e stava salendo le scale allorché la piccola Maria, svegliata se ne venne in cucina, prese una sedia ed aperse la finestra, per prendere la gabbia con il canarino appesa fuori dalla finestra su una alina.

Chiamato d'urgenza il medico dottor Sponza, questi dopo averla attenta visita a non le riscontrò alcuna ferita esterna e molto probabilmente nessun organo interno è stato lesa.

Difatti la bambina dopo pochi minuti principiò a parlare e sperabilmente se la sarà cavata con la sola paura.

SPORT

Le regate nazionali d'Ancona

Le gare nazionali indette ed organizzate dalla Sezione canottieri della Società Onnisportiana di Ancona che dovevano svolgersi il giorno 27 giugno e che vennero sospese in seguito al disordine scoppiato in quei giorni, si svolgeranno il giorno 19 settembre su percorso di m. 1500 in linea retta in caso di cattivo tempo il campo di regata verrà spostato ed il percorso sarà di m. 1500 con giro di boa.

ELENCO DELLE GARE

- 1. Tole a 4 vogatori e timoniere (junior-e).
2. Tole a 4 vogatori e timoniere (senior).
3. Tole a 3 vogatori e timoniere (senior).
4. Tole a 4 vogatori e timoniere (senior).
5. Tole a 2 vogatori e timoniere (junior-e).
6. Tole a 4 vogatori e timoniere (senior).
7. Tole a 4 vogatori e timoniere (senior).

Agli equipaggi che avranno regolarmente compiuto il percorso delle gare su corso stabilito verrà assegnata una indennità della quale sarà stabilito dall'art. 17 del Codice delle Regole.

NB. Qualora si ottenga dall'Comitato di Navigazione il passaggio gratuito per gli equipaggi e le imbarcazioni che giungono anno per anno da Venezia, non verrà ad essi attribuita l'indennità di trasferta. Qualora si ottenga invece una riduzione sulle tariffe, l'indennità di trasferta verrà proporzionalmente ridotta. Vigerà il Codice delle Regate del R. Rowing Club Italiano.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti. Editore: Società editrice "L'azione" De Berti & C. S.p.A. Tipografico della Società Editrice "L'azione".

Indirizzi raccomandati

SARTORIA MAURO SAVERIO Stoffe recenti - Prezzi miti POLA - Via Sissano N. 9

Burro finissimo da idee della Cascina Poiese

Centrali: Via Promotore 2.1 - Celatano 2.70

Produzione locale - Chiedetelo ovunque

Spedizioni in provincia

RAPPRESENTANZA esclusiva Biciclette originali Pneumi Dunlop, macchine da cucire armi e munizioni nonché altri accessori inerenti. Francesco Duca. Via Giose Carducci 14 - Pola.

CHIOSE N. 32

del mercato centrale sempre provvisto di tutti i generi coloniali di salumeria, di formaggi e di burro da tte di produzione lombarda. ARRIVI GIORNALIERI Soldatich

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di India, ripiani, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi modesti. Si assumono riparazioni in genere. TRIESTE, via S. Lazzaro N. 20

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, loca d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietaria di stabilii via S. Felice 38, I.

AFFITTANSI stanza ammobiliata Via Dante 36, II piano sinistra. 12212A

AFFITTANSI quartiere di 5 camere camerino, cucina ed accessori. Via C. DeFranceschi 212 insinuatasi al III piano. 12219A

AFFITTANSI stanza ammobiliata per signora solo. Barbacani 5 II p. 12267A

AFFITTANSI quartiere composto due camere, cameretta, cucina, vagina gas, casa nuova. Via Petrarca II, Rivogersi Via Nettuno 5 12253A

AFFITTANSI quartiere due camere cucina così via negoziata secondo anche mercato. Via Arditii 19, insinuatasi presso deposito Via S. Tomaso numero 4. 12286A

STANZA ammobiliata grande affittata Via S. Felice 9 II p. 12327A

AFFITTANSI due tre stanze, cucina, veranda, acqua, gas centro. Indirizzo all'Azione. 12312A

AFFITTANSI bellissima stanza ammobiliata entrata libera, luce elettrica Via Marianna 11 piano 3. destra. 12309A

AFFITTANSI prontamente bella stanza grande vuota con tre finestre uso ufficio volendo anche comodità di cucina via S. Felice 2, piano destra. 12307A

AFFITTANSI camera, camerino e cucina, acqua, luce elettrica e camera e cucina via Ostilia 7. 12296A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI quartiere tre stanze, camerino, acqua, gas possibilmente centro, mensile indifferente. Offerte all'Azione. 12313B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI persona di servizio capace tutti lavori di casa. Buona retribuzione. Direttore Manifattura Tabacchi. Da le 10-12. 12249C

CERCO una apprendista Sartoria Parentini Viale Carrara N. 5. 12271C

RAGAZZO per la matina riceve cassa, puo' di lavoro cercasi. Caffè S. Marco. 12275C

CAFFE' Bar Roma cerca prontamente ragazzo. 12287C

CERCASI cinque capacissimo d'ensione a la città di Venezia. 12288C

RAGAZZETTA per piccoli lavori cercasi S. Felice 2, piano. 12326C

CERCASI direttore per primaria farmacia della marina della Venezia Giulia soltanto col riferimento per minime conoscenza della lingua italiana, slava e tedesca. Offerte delugiate possibilmente fotografata all'amministrazione dell'Azione. 12334C

RAGAZZETTA prestercervi cercasi via S. Michele 30 I, piano. 12323C

AFFITTANSI due stanze vuote ingresso libero. Via Carlo DeFranceschi 19 I, destra. 12322A

CERCASI ragazza di servizio Via Modugno 12. 12321C

SI CERCA prontamente signorina già praticante di scottino, contabilità e corrispondenza. Offerte di proprio pugno all'Azione sub "Coloniale". 12319C

CONIUGI soli cercano ragazza di servizio via Euplio 5, I, piano. 12318C

CERCASI ragazza pratica per lavorare calza a macchina. Via Kandler 5. 12305C

VENEDESI un comò un letto con susta un tavolo e un materasso. Civo Crispio 2. 12319C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

ACQUISTO Scrittoio, 4 sedie, piccolo divano per ufficio. Offerte all'Azione. 12300C

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENEDESI bare a vela per quattro persone, completa, coperta di mogano, chiglia di deriva. Informazioni all'Azione. 12259E

VENEDESI 30 maglioli di lana. Rivogersi via Metastasio, angolo Nicolo' Tomaso. 12259E

VENEDESI prontamente stanza da letto o veranda, tavolo e sedie di noce, divano, cucina e diversi oggetti cinesi. Via Carlo DeFranceschi 37 III p. 12291E

VENEDESI camera completa, vetrina, comò, tavolo, mantelli nuovi, vestitori. Via Euplio 13. 12270E

VENEDESI 4 m. stoffa, uomo e vestito nuovo. Via Canto 3, II piano. 12283E

BICICLETTA "Penguin" nuovissima vendesi cambio residenza via Muzio 10 II p. 12285E

VENEDESI vestito nuovo genere Osiero da uomo, un paio calzoni bleu Pizzaro Foro 17 piano. 12310E

DIVERSI compassi, tavola disegno, cassetta violino e sedia. I paio scarpe 37 vendesi via Tito Livio 5. 12301E

VENEDESI quadri antichi, una figura cinese. Via Marianna N. 11 II sinistra. 12303E

VENEDESI tavoli, letto di ferro, lampada gas o petrolio, sedie ed altri oggetti di cucina, 7 tubi di ferro, reticolato di ferro, gabbie di conigli, via Muzio 7. 12299E

BOTTI vendesi. Via E. F. di Savoia n. 41. 12307E

VENEDESI letto completo. Piazza Carli I III p. 12304E

VENEDESI due letti con suste. Via Sissano 15 12292E

VENEDESI camera completa matrimoniale. Via Canto 3, II piano. 12291E

VENEDESI in giornata bicicletta nonché altri oggetti. Indirizzo all'Azione. 12313E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPERO giacchette lunghe, panno e marino. Indirizzo all'Azione. 12277F

ACCUMULATORI per luce elettrica cercasi. Bahuder, via S. Felice 69. 12274F

CERCASI milino elegante bella posizione. Offerte all'Azione. 12316F

CERCASI mobili usati esclusi da rivenditori Offerte all'Azione. 12312F

CERCO stanza matrimoniale usata. Offerte all'Azione. 12314F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO ieri sera alla stazione ferroviaria una scatola contenente collare di piuma il rinventore è pregato di portarlo all'Azione verso gestersa manca 12303G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

VENEDESI viletta di 3 camere, cucina ed accessori, presso 21000 e piccolo debito. Indirizzo all'Azione. 12270H

SFRATTO da bruciare, Crete Bril, Liti, Lion Noir, per calzature, trovati Dregheria Anconelli 12306 H

ARGENTO, corone, fiorini, monete oro, perdrada, spallina già in uso presso la banca a tempo. Olivo Corosio 4. 12302 H

VERMOUTH Bianco Speciale Giacomoni Messila. Pastificio Torinese Via Giulia Pola. 12295 H

VENEDESI casa con stalla e cortile, orto, mobilio di salotto e camera di pranzo via Ostilia n. 7. 12295 H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

SCUOLA di disegno e pitture Bellina. Via S. Felice 35, I piano Informazioni date 15-16. 12297L

DAREBBESI buonissimo costo. Indirizzo all'Azione. 12253L

SILVORINA imparisce uomini di francese e tedesco. Indirizzo all'Azione. 12262L

DAREBBESI costo buono ed abbondante a sigari, impieghi presso buona famiglia prezzo alto via S. Felice 40 II destra. 12308 L